Al Dirigente APOS

Piazza Verdi, 3

40126 Bologna

OGGETTO: "Trasmissione dei verbali nn. 2, 3, 4 e 5 - PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 4-TER LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA PRIMA, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 12/GIUR-14 - DIRITTO PENALE, SSD GIUR-14/A - DIRITTO PENALE, BANDITA CON D.R. 1461/2024 DEL 04/09/2024 DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE.

RIF: O18C4terII2024/1915/R23

La sottoscritta prof.ssa Désirée Fondaroli, in qualità di componente della Commissione giudicatrice nominata per la procedura in oggetto, trasmette in allegato alla presente:

N° 4 Verbali (rispettivamente nn. 2, 3, 4 e 5) **con relativi allegati.**

Distinti saluti

Bologna, 15 gennaio 2025

Prof.ssa Désirée Fondaroli

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 4-TER LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA PRIMA, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 12/GIUR-14 - DIRITTO PENALE, SSD GIUR-14/A - DIRITTO PENALE, BANDITA CON D.R. 1461/2024 DEL 04/09/2024 DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE.

RIF: O18C4terII2024/1915/R23

VERBALE N. 2

Alle ore 18:00 del giorno 28 novembre 2024, si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art. 8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la Commissione giudicatrice nominata con D.R. n. 2021/2024 del 30 ottobre 2024, prot. 0338746.

La Commissione è composta dai seguenti professori:

- Prof. Stefano Fiore, Università del Molise
- Prof.ssa Désirée Fondaroli, Università di Bologna
- Prof. Enrico Mezzetti, Università Roma Tre

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza su piattaforma Microsoft Teams.

In particolare, risulta che:

il prof. Stefano Fiore è collegato in videoconferenza da Napoli

la prof.ssa Désirée Fondaroli è collegata in videoconferenza da Ravenna

il prof. Enrico Mezzetti è collegato in videoconferenza da Roma

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina dedicata alle procedure.

La Commissione prende visione dell'elenco dei candidati fornito dall'Amministrazione e della documentazione resa disponibile con modalità telematiche relativa ai candidati ai fini della valutazione. Ognuno dei commissari dichiara di non avere relazioni di parentela ed affinità entro il 4° grado incluso con i candidati e che non sussistono le cause di astensione di cui all'art. 51 c.p.c.

La Commissione dichiara che non sussiste comunanza di vita né alcuna collaborazione professionale che presupponga comunione di interessi economici con carattere di sistematicità, stabilità e continuità tra i commissari ed i candidati e che non sussistono collaborazioni di carattere scientifico con i candidati che possano configurarsi come sodalizio professionale.

La Commissione avvia la fase di valutazione.

I candidati da valutare, in ordine alfabetico, sono:

1. Francesca Curi
2. Attilio Nisco
3. Silvia Tordini Cagli

I Commissari si impegnano a trattare i dati forniti dai candidati con la domanda di partecipazione, i titoli e le pubblicazioni dei medesimi esclusivamente nell'ambito della presente procedura valutativa.

La Commissione delibera di proseguire individualmente l'esame dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni presentate dai candidati e di convocarsi nuovamente per la valutazione collegiale il 18 dicembre 2024, ore 10:00.

La Commissione alle ore 18:45 dichiara chiusa la seconda seduta.

Il Presente verbale viene redatto a cura della Prof.ssa Désirée Fondaroli previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo

corrisponde a quanto deliberato dalla Commissione.

Ravenna, 28 novembre 2024

Firmato Prof.ssa Désirée Fondaroli

Presente in videoconferenza il Prof. Enrico Mezzetti collegato da Roma

Presente in videoconferenza il Prof. Stefano Fiore collegato da Napoli

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 4-TER LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA PRIMA, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 12/GIUR-14 - DIRITTO PENALE, SSD GIUR-14/A - DIRITTO PENALE, BANDITA CON D.R. 1461/2024 DEL 04/09/2024 DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE.

RIF: O18C4terII2024/1915/R23

VERBALE N. 3

Alle ore 10:00 del giorno 18 dicembre 2024, si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art. 8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la Commissione giudicatrice nominata con D.R. n. 2021/2024 del 30 ottobre 2024, prot. 0338746.

La Commissione è composta dai seguenti professori:

- Prof. Stefano Fiore, Università del Molise
- Prof.ssa Désirée Fondaroli, Università di Bologna
- Prof. Enrico Mezzetti, Università Roma Tre

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza su piattaforma Microsoft Teams.

In particolare, risulta che:

il prof. Stefano Fiore è collegato in videoconferenza da Napoli

la prof.ssa Désirée Fondaroli è collegata in videoconferenza da Bologna

il prof. Enrico Mezzetti è collegato in videoconferenza da Roma

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione verifica che i criteri siano stati pubblicati sul sito web di Ateneo nella pagina dedicata alle procedure.

La Commissione continua la fase di valutazione dei candidati.

I Commissari si confrontano sugli esiti dei primi esami individuali dei titoli, del curriculum e delle pubblicazioni presentate dai candidati e concordano le modalità di descrizione dei giudizi da inserire nella scheda che sarà allegata al verbale conclusivo.

La Commissione delibera di convocarsi nuovamente per la valutazione collegiale il 14 gennaio 2025, ore 9:30, su piattaforma microsoft teams.

La Commissione alle ore 12:00 dichiara chiusa la terza seduta.

Il Presente verbale viene redatto a cura della Prof.ssa Désirée Fondaroli previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dalla Commissione.

Bologna, 18 dicembre 2024

Firmato Prof.ssa Désirée Fondaroli

Presente in videoconferenza il Prof. Enrico Mezzetti collegato da Roma

Presente in videoconferenza il Prof. Stefano Fiore collegato da Napoli

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 4-TER LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA PRIMA, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 12/GIUR-14 - DIRITTO PENALE, SSD GIUR-14/A - DIRITTO PENALE, BANDITA CON D.R. 1461/2024 DEL 04/09/2024 DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE.

RIF: O18C4terII2024/1915/R23

VERBALE N. 4

Alle ore 15:00 del giorno 9 gennaio 2025 si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art. 8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la Commissione giudicatrice nominata con D.R. n. 2021/2024 del 30 ottobre 2024, prot. 0338746.

La Commissione è composta dai seguenti professori:

- Prof. Stefano Fiore, Università del Molise
- Prof.ssa Désirée Fondaroli, Università di Bologna
- Prof. Enrico Mezzetti, Università Roma Tre

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza su piattaforma Microsoft Teams

In particolare, risulta che:

il prof. Stefano Fiore è collegato in videoconferenza da Napoli

la prof.ssa Désirée Fondaroli è collegata in videoconferenza da Ravenna

il prof. Enrico Mezzetti è collegato in videoconferenza da Roma

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza, e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La riunione è stata convocata in anticipo rispetto data prefissata del 14 gennaio 2025, avendo i componenti già concluso la fase di lettura ed analisi individuale della documentazione acclusa alle domande di partecipazione alla selezione.

La Commissione continua la fase di valutazione dei candidati, analizzando collegialmente la documentazione relativa alle domande presentate ed elaborando i giudizi analitici da inserire nella scheda che sarà allegata al verbale conclusivo, unitamente al giudizio finale.

La Commissione delibera di convocarsi nuovamente per la valutazione collegiale il 14 gennaio 2025, ore 9:30, su piattaforma microsoft teams.

La Commissione alle ore 17:00 dichiara chiusa la quarta seduta.

Il Presente verbale viene redatto a cura della Prof.ssa Désirée Fondaroli previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato dalla Commissione.

Ravenna, 9 gennaio 2025

Firmato Prof.ssa Désirée Fondaroli

Presente in videoconferenza il Prof. Enrico Mezzetti collegato da Roma

Presente in videoconferenza il Prof. Stefano Fiore collegato da Napoli

**ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITA' DI BOLOGNA**

PROCEDURA BANDITA AI SENSI DELL'ART. 18, COMMA 4-TER LEGGE 240/2010 PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI PROFESSORE UNIVERSITARIO, FASCIA PRIMA, GRUPPO SCIENTIFICO DISCIPLINARE 12/GIUR-14 - DIRITTO PENALE, SSD GIUR-14/A - DIRITTO PENALE, BANDITA CON D.R. 1461/2024 DEL 04/09/2024 DAL DIPARTIMENTO DI SCIENZE GIURIDICHE.

RIF: O18C4terII2024/1915/R23

VERBALE N. 5

Alle ore 10.00 del giorno 14 gennaio 2025 si riunisce avvalendosi di strumenti telematici di lavoro collegiale, ai sensi dell'art. 8 comma 11 del Regolamento di Ateneo emanato con D.R. 977/2013 la Commissione giudicatrice nominata con D.R. n. 2021/2024 del 30 ottobre 2024, prot. 0338746.

La Commissione è composta dai seguenti professori:

- Prof. Stefano Fiore, Università del Molise
- Prof.ssa Désirée Fondaroli, Università di Bologna
- Prof. Enrico Mezzetti, Università Roma Tre

La Commissione si riunisce collegialmente mediante videoconferenza su piattaforma Microsoft Teams.

In particolare, risulta che:

il prof. Stefano Fiore è collegato in videoconferenza da Napoli;

la prof.ssa Désirée Fondaroli è collegata in videoconferenza da Bologna;

il prof. Enrico Mezzetti è collegato in videoconferenza da Roma.

La Commissione, verificato il regolare funzionamento dell'impianto di videoconferenza e accertato che tutti i componenti risultano regolarmente presenti alla seduta telematica, dichiara aperti i lavori.

La Commissione conclude la valutazione dei candidati compilando le schede di valutazione. Al termine della Valutazione la Commissione individua fino ad un massimo di tre idonee/i dopo avere formulato su ciascun candidato un giudizio collegiale agli esiti della valutazione degli standard previsti dal Regolamento e dal bando di concorso.

La scheda contenente la valutazione dei candidati è allegata al presente verbale.

La Commissione individua i candidati idonei:

CURI FRANCESCA

NISCO ATTILIO

TORDINI CAGLI SILVIA

I candidati sono riportati in ordine alfabetico e non secondo criteri di merito.

La Commissione alle ore 12:00 dichiara chiusa la quinta seduta.

Il Presente verbale viene redatto a cura della Prof. ssa Désirée Fondaroli, previa lettura del medesimo agli altri commissari in videoconferenza, i quali dichiarano che il medesimo corrisponde a quanto deliberato.

Bologna, 14 gennaio 2025

Firmato Prof.ssa Désirée Fondaroli

Presente in videoconferenza il Prof. Enrico Mezzetti collegato da Roma

Presente in videoconferenza il Prof. Stefano Fiore collegato da Napoli

SCHEMA DI VALUTAZIONE**Allegato al Verbale 5**CANDIDATA: **Francesca Curi**

Titoli accademici e certificazioni:

- 14/12/1989: Diploma di laurea in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Bologna, con voto 110 su 110 e lode (tesi in Diritto Penale, con il Prof. Franco Bricola, dal titolo: *“Le obbligazioni civili da reato nel codice Rocco e nella dottrina precedente e coeva al codice”*);
  - 13/09/1996: Conseguimento del titolo di Dottore di Ricerca in Diritto Penale, al termine della frequenza del Corso di dottorato presso l'Università degli studi di Trento;
  - 1/11/1997: Borsa di studio biennale Post-Dottorato assegnata dall'Università degli Studi di Bologna;
  - 1/12/1999: Assegno di Ricerca biennale attribuito dall'Università di Bologna.
  - 3/12/2001: Rinnovo di un Assegno di Ricerca biennale attribuito dall'Università di Bologna.
  - 23/09/2004: Ricercatore Universitario di ruolo, settore scientifico-disciplinare IUS/17 – diritto penale, Università di Bologna, Facoltà di Giurisprudenza.
  - 17/03/2005: nomina rettorale, con D.R. n.646/2005, in qualità di ricercatore universitario presso la Facoltà di Giurisprudenza – sede di Ravenna - Università di Bologna, settore disciplinare IUS-17
  - 4/07/2006 con D.R. n.661/2006 superamento del concorso per Professore di II fascia, settore scientifico disciplinare IUS/17 Diritto penale
  - 1/10/2007 con D.R. n. nomina in ruolo in qualità di Professore associato per il settore scientifico disciplinare IUS/17, presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Bologna
  - ottobre 2010: conferma in ruolo come Professore Associato settore Ius17
  - diversi soggiorni di studio all'estero
- Dicembre 2014: conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima fascia nel settore concorsuale 12G/1, Diritto penale**

Attività didattica

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
	La candidata ha svolto una intensa e continuativa attività didattica dal 1993 nell'ambito dell'Ateneo di Bologna, tra cui: ciclo di lezioni di “Elementi di diritto pubblico e privato” al Corso di Specializzazione ai Medici Legali alla Facoltà di Scienze politiche

Ai fini della valutazione dell'attività didattica sono considerati il volume e la continuità delle attività didattiche congruenti con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Sono considerate le attività didattiche svolte dalle/dai candidate/i, con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni La Commissione darà maggior peso agli insegnamenti rispetto ai moduli.	e (nella medesima facoltà) modulo di Istituzioni di diritto e procedura penale presso il Corso di operatore della sicurezza e del controllo sociale (lezioni in Velletri; modulo di diritto penale comparato presso la Facoltà di Giurisprudenza. sino alle. Dall'a.a. 2006-2007 ad oggi, in particolare, ha ricoperto molteplici insegnamenti, presso la Scuola di Giurisprudenza, poi Dipartimento di Scienze Giuridiche; è stata infatti docente a contratto e co-titolare del corso di diritto penale presso la Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali dell'Università di Bologna; assegnataria di modulo ovvero titolare dell'insegnamento di Diritto penale generale e del lavoro presso il Corso di consulente del lavoro; indi prima assegnataria di modulo, poi titolare dell'insegnamento di diritto del lavoro presso il CdL Giurista d'impresa e della pubbliche Amministrazioni; inoltre prima assegnataria di modulo, poi titolare dell'insegnamento di diritto penale dell'economia e della pubblica amministrazione (CdL Giurista d'impresa e della pubbliche Amministrazioni del medesimo Ateneo). La candidata per diversi anni è stata altresì: assegnataria di modulo ovvero co-titolare del corso "Profili di diritto penale sostanziale e processuale nel fenomeno migratorio - lo 'straniero' quale autore o vittima di reati", CdL Giurisprudenza (dall'a.a. 2016-2017) e del relativo corso integrato (dall'a.a. 2020-2021). Dall'a.a. 2022-2023 è altresì titolare del corso di diritto penale, CdL Giurisprudenza dell'Università di Bologna. In considerazione della varietà degli insegnamenti, del loro volume. Crescente nel tempo e della continuità con la quale sono stati svolti, si può certamente dire che la candidata abbia maturato una notevole e qualificata esperienza, che la Commissione valuta in senso estremamente positivo. Conformemente ai criteri indicati valutativi adottati, si segnala il definitivo spostamento, ormai da oltre un decennio, dalla iniziale assegnazione di moduli alla titolarità di insegnamenti.
La Commissione valuterà l'insieme dell'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti. La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui le/i candidate/i risultano essere le/i relatrici/relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti. <i>In particolare, la Commissione esprimerà il proprio giudizio tenendo in considerazione l'insieme delle tesi di laurea seguite, di laurea magistrale, e per l'insieme delle tesi di dottorato.</i>	Dal 1993 ha svolto attività didattica di tutorato e servizio agli studenti presso i corsi di diritto penale della Facoltà, poi Scuola ed infine Dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Bologna. Dal marzo 1996 al febbraio 2003 ha svolto anche attività di tutorato e di docenza per le discipline penalistiche nell'ambito del Corso per la preparazione al concorso da Uditore Giudiziario, presso l'Istituto di Applicazione Forense "E. Redenti", dell'Università di Bologna

	Ha iniziato a seguire gli studenti nella stesura della tesi di laurea a partire dal 1993, presso la sede di Bologna, successivamente anche presso il Campus di Ravenna dello stesso Ateneo. Dal 2008 (applicativo almaesami@unibo.it) le tesi seguite sono 70, delle quali 43 triennali e le restanti 27 magistrali. La candidata, in particolare dal 2010, ha svolto una intensa attività di coordinamento scientifico, organizzazione ed introduzione a convegni e seminari su temi di particolare interesse scientifico al centro del dibattito dottrinale e giurisprudenziale sia presso la sede di Bologna sia presso il Campus di Ravenna dell'Università di Bologna. Dal 2014 è componente del consiglio scientifico del Master in Diritto penale dell'impresa e dell'economia (oggi intitolato "Filippo Sgubbi"), Dipartimento di Scienze giuridiche, Università di Bologna. La Commissione valuta in termini molto positivi l'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti svolta dalla candidata, che si presenta assai consistente e continuativa nel tempo, come attestato anche dal numero di tesi di laurea delle quali risulta essere stata relatrice, con sviluppo parallelo alla progressiva migrazione dell'impegno didattico verso la titolarità di corsi di laurea magistrale e alle accresciute responsabilità didattiche.

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste. <i>Il giudizio terrà prioritariamente conto del volume e della congruenza, dando maggior rilievo all'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.</i>	<u>Partecipazione a comitati editoriali di riviste:</u> a) componente del Comitato scientifico della Rivista "Sistema231", edita da Filodiritto Editore b) componente del Comitato scientifico (revisori) della Rivista trimestrale "Penale diritto e procedura".

	<u>Organizzazione, direzione e coordinamento:</u> a) Responsabile del settore giuridico inglese del programma Daphne (2000-2003) b) Principal Investigator gruppo di ricerca internazionale – CERV-2021-EQUAL <u>Partecipazione a gruppi di ricerca nazionali:</u> - Sicurezza nei trasporti – Regione Emilia-Romagna (1996) - FAMI (Fondo Asilo Migrazione e Integrazione) 2014-2020 - FAMI -OS2 Integrazione/Migrazione legale disagio mentale e/0 patologie legate alla dipendenza - PRIN 2022 D.D. 104/2022 - PRIN 2022 D.D. 1409 - Componente consiglio scientifico dell’ISPA dal 2022 - FMAI -OS2 Migrazione – integrazione- Servizi per Stranieri dal 20.2.2024 (durata: 24 mesi) - FAMI -OS2 migrazione legale/integrazione SMART ER 18.7.2024 (durata: 36 mesi) È stata relatrice a convegni di rilevanza nazionale ed internazionale- Dal 2009 ha organizzato e svolto relazioni introduttive a numerosi convegni. L’attività di ricerca svolta dalla candidata risulta essere intensa e articolata anche per i ruoli rivestiti, essendo comprensiva della direzione e coordinamento di due gruppi di ricerca (uno a carattere internazionale), della partecipazione a vari gruppi di ricerca e della partecipazione a comitati scientifici di riviste di settore. Ciò, unito alla considerazione della intensa attività convegnistica di rilevanza nazionale e internazionale, consente di esprimere sul complesso dell’attività di ricerca svolta dalla candidata un giudizio estremamente positivo.
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, <i>tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la pertinenza con il SSD della procedura. Sarà dato maggior peso ai riconoscimenti internazionali.</i>	24/7/1996: Prima vincitrice del Premio assegnato dall'Associazione Falcone Borsellino

È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica della/del candidata/o, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.	La consistenza complessiva della produzione scientifica della candidata è notevole, caratterizzata da intensità e continuità temporale dal 1991. Essa comprende tre monografie (<i>Tertium datur</i>, 2003; Profili penali dello stress lavoro correlato, 2013; La tutela del benessere lavorativo negli enti pubblici e privati: per un ruolo sussidiario del diritto penale, 2024), molteplici contributi in volume, articoli in riviste di fascia A, curatele, oltre ad una nota a sentenza, una prefazione e diversi commenti a disposizioni normative. La produzione scientifica della candidata, di ampia consistenza complessiva, merita una valutazione molto positiva, oltre che per la intensità e continuità nel tempo, anche per varietà tematica, spaziando da temi di dogmatica, quali la linea di demarcazione tra dolo e colpa, le misure di prevenzione nelle diverse declinazioni, la funzione della pena, e temi di approfondimento specifico quali diritto penale del lavoro, colpa in organizzazione e responsabilità degli enti, diritto penale della migrazione, sfruttamento del lavoro, ed in generale tutele penali soggettive in ambito di salute e sicurezza.

Publicazioni

Publicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito alla originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza della sede editoriale di ciascuna pubblicazione La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e la sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato l'apporto individuale della/del candidata/o nel caso di partecipazione della/del medesima/o a lavori in collaborazione. L'apporto individuale sarà determinato come segue: i contributi saranno valutati se espressamente attribuiti alla/al candidata/o La Commissione non si avvarrà di indicatori bibliometrici.
1 <i>Paura della povertà. Strategie securitarie difensive e prove tecniche di prevenzione sociale. In: (a</i>	Francesca Curi affronta con lucidità e profondità l'elaborazione normativa delle misure di sicurezza urbana in Italia. Analizzando il caso emblematico di una <i>clochard</i> di Trieste, il testo evidenzia la tensione tra le tutele del decoro urbano e i diritti fondamentali delle persone vulnerabili. L'autrice critica l'approccio securitario e repressivo, sostenendo l'urgenza di politiche inclusive e preventive di tipo sociale che promuovano la coesione anziché la marginalizzazione con pesanti restrizioni della libertà personale.

<i>cura di): Tomaso Giupponi - Alberto Arcuri, Sicurezza integrata e welfare di comunità. p. 79-95, BOLOGNA: Bononia University Press, ISBN: 979-12-5477-091-7</i>	Il contributo, stimolante per ripensare il concetto stesso di sicurezza, affronta con rigore metodologico e approccio innovativo il tema delle misure di prevenzione ed il perimetro della loro incidenza La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando e la collocazione editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
<i>2 La tutela del benessere lavorativo negli enti pubblici e privati. Per un ruolo sussidiario del diritto penale. A proposito di una compliance integrata e una colpevolezza responsiva. p. 1-187, TORINO: Giappichelli, ISBN: 9791221107982</i>	In questo lavoro monografico, di elevata maturità scientifica, l'autrice esplora una tematica interdisciplinare che in tempi recenti ha posto al centro della riflessione la salvaguardia della salute psicosociale nei contesti lavorativi, analizzando le responsabilità penali dei datori di lavoro ed il ruolo del diritto penale nella prevenzione del “malessere organizzativo” da cui può scaturire la responsabilità dell’ente. Francesca Curi, in una cornice pienamente interdisciplinare, propone modelli di compliance integrata e strumenti di governance per bilanciare efficacemente prevenzione e repressione, evidenziando come il benessere lavorativo, al centro delle scelte politico-criminali della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, possa essere garantito solo attraverso approcci sistemici e responsivi. Superato l'approccio di una responsabilità individuale, per limiti strutturali e improduttività del corredo punitivo, si sposta l'attenzione sulle scelte organizzative aziendali, nelle quali si gioca la vera partita di una politica prevenzionale. L'autrice considera come la “costrittività lavorativa” rappresenti l'espressione più marcata di una disorganizzazione o di una organizzazione aziendale malsana e come attraverso il principio di autonomia della responsabilità della società sia possibile contrastarla efficacemente. Il contributo, di sicura rilevanza per rielaborare le politiche di sicurezza e salute sul lavoro in chiave moderna, ampliando l’orizzonte di valutazione al di là delle tematiche confinanti con la funzione della sanzione, presenta profili notevole originalità, proponendo una costruzione della responsabilità degli enti disgiunta dalla mera inflizione della sanzione punitiva. Il carattere innovativo della prospettiva offerta scaturisce da una inedita rappresentazione della compliance integrata, che con il consueto rigore metodologico viene delineata nel solco delle strategie preventive e non solo riparative. La pubblicazione, pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando, vanta una collocazione editoriale di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
<i>3 "La fretta, che l'onestade ad ogni atto dismaga": alcune osservazioni sulla recente legislazione in tema di violenza negli stadi. CASSAZIONE PENALE, vol. V, p. 2259-2288, ISSN: 1125-856X</i>	Nel saggio l'autrice analizza due interventi legislativi che hanno riscritto la disciplina della violenza negli stadi, introdotta nel 1989. Tra i punti di maggiore criticità, vengono rimarcati, oltre alla scelta della decretazione d'urgenza, in senso più ampio il contrasto della disciplina con alcuni principi costituzionali e la creazione di un microsistema autonomo che si discosta dai principi generali del codice penale. Francesca Curi preconizza, con lucidità ed applicazione di una metodologia rigorosa, che queste misure eccezionali verranno essere trapiantate dalla periferia della legislazione complementare al centro del sistema: ciò che è avvenuto attraverso una duplicazione del modello di alcune misure di prevenzione personali (il Daspo) e della misura processuale della flagranza “differita”.

	La prospettiva seguita presenta caratteristiche di originalità ed innovatività nel contesto della espansione delle misure limitatrici della libertà personale <i>praeter ed ante delictum</i>. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Di sicuro rilievo la sede editoriale (fascia A).
4 <i>Una criminalità "liquida": i writers tra arte e repressione. In: (a cura di):</i> S.VINCIGUERRA - F.DASSANO, <i>Scritti in memoria di Giuliano Marini. p. 229-248, NAPOLI: Edizioni Scientifiche Italiane, ISBN: 9788849520286</i>	Francesca Curi muove dalla considerazione che, nonostante si viva in una società apparentemente più “sicura” rispetto al passato, la paura e l'ossessione per la sicurezza sono aumentate. La modernità ha istituzionalizzato il dubbio, erodendo il tessuto relazionale e comunicativo e indebolendo la comunità. L’analisi dei delitti di danneggiamento e deturpamento, condotta con puntualità e rigore metodologico, evidenziano come la legislazione recente abbassi la soglia di punibilità per condotte sintomatiche di pericolosità sociale. L'autrice rimarca la necessità di distinguere tra atti di vandalismo e forme di espressione artistica come il graffitismo, confermando non comuni doti di analisi critica e originalità, nel ricercare un punto di equilibrio tra fatti offensivi e lesivi di interessi della collettività e tutela della libertà di espressione: l’obiettivo è sottolineare e argomentare l’esigenza di privilegiare interventi statali alternativi alle scelte repressive. Evidente la piena congruenza con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. La collocazione editoriale è di rilevanza scientifica nazionale.
5 <i>Impiego di stranieri privi del permesso di soggiorno: un nuovo reato presupposto per gli enti? In: (a cura di): F.CURI, Lo straniero nel diritto penale del lavoro e dell'impresa. p. 179-194, BOLOGNA: Bononia University Press</i>	Il contributo, inserito in un volume collettaneo curato dalla stessa candidata, affronta in modo approfondito e dettagliato le problematiche legate all'impiego di manodopera straniera irregolare nel contesto italiano. Francesca Curi esamina la normativa italiana, ponendola a confronto con le direttive europee, in particolare la direttiva 2009/52/CE, soffermandosi sulle sanzioni previste e sui profili di criticità che emergono dalla loro applicazione ed evidenziando con rigore metodologico le differenze tra le varie fattispecie di reato e le difficoltà di coordinamento tra le normative. La disamina ragionata, innovativa nella cornice di approfondimento scientifico nel quale si colloca temporalmente, anticipa temi oggi di grande attualità, facendo leva sulla prospettiva comparativa. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando ed ospitata in una sede editoriale di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
6 <i>Le Asl tra responsabilità da reato ex D.Lgs. 231/2001 e codici etici. In: (a cura di):</i> M.FRANZONI - C. MIRIELLO, Le responsabilità nei servizi	Francesca Curi analizza i profili di responsabilità “penale” di aziende sanitarie locali e ospedaliere nella cornice del c.d. sistema 231, indagando sul perimetro dei destinatari della disciplina (l’individuazione dei quali, quando “enti pubblici”, è stata lungamente controversa), muovendo dalla rilevanza in tale contesto del paradigma del codice etico quale fonte di autodisciplina. Prendendo avvio da un focus dedicato al “caso Lombardia”, il contributo affronta l’interrelazione tra modelli organizzativi e codici etici, particolarmente con riguardo alle strutture sanitarie, rispetto al tema dell’eterointegrazione dei sistemi di controllo e prevenzione. Fattori positivi e profili critici delle soluzioni

<i>sanitari. Responsabilità civile, responsabilità penale, diritto processuale, amministrativo e del lavoro, profili medico-legali e comparatistici, analisi economica. p. 461-489, BOLOGNA:Zanichelli, ISBN: 9788808065612</i>	adottate, evidenziati con originalità in rapporto al tempo in cui è avvenuta la pubblicazione, sono esaminati con rigore metodologico che tuttora offrono alla riflessione spunti di particolare interesse. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. La sede editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
<i>7 Una responsabilità “ibrida” per la società ThyssenKrupp di Torino. Un déjà vu da superare. RIVISTA GIURIDICA DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE, vol. 2, p. 181-200, ISSN: 0392-7229</i>	Francesca Curi, dopo aver descritto i tragici infortuni sul lavoro del 2007 del caso ThyssenKrupp, sintetizza gli esiti processuali del primo e del secondo grado di giudizio, uno dei cui punti focali consiste nell’attribuzione della responsabilità dei componenti del <i>board</i> della società a titolo di dolo eventuale ovvero di colpa. L’attenzione si concentra in particolare sui conseguenti profili di responsabilità dell’ente ex d.lgs. 231/2001, che combina elementi di responsabilità amministrativa con garanzie processuali di tipo penale. Questa caratterizzazione “ibrida”, particolarmente con riguardo all’art. 27-septies, mira a superare le possibili censure di incostituzionalità, senza riuscire a superare i molteplici rilievi critici sollevati sia dalla dottrina che dalla giurisprudenza, ad es., in tema di compatibilità tra reato (nel caso di specie, omicidio plurimo) colposo e requisito soggettivo dell’“interesse”, che il contributo evidenzia con ampiezza di approfondimenti. Con spunti di originalità viene delineata la ricostruzione della responsabilità per la “condotta di vita” dell’ente, più che il “fatto”. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Pubblicazione in sede editoriale di sicura rilevanza (Rivista di fascia A).
<i>8 Profili penali dello stress lavoro correlato. L’homo faber nelle organizzazioni complesse. p. 1-163, BOLOGNA:BUP (Bononia University Press), ISBN: 9788873958734</i>	La monografia approfondisce l’evoluzione del processo di “liberazione” del lavoro (quale valore costituzionale fondamentale) dalla “fatica”, nel difficile bilanciamento tra libertà di iniziativa economica e tutela della sicurezza, libertà e dignità della persona. Ponendo l’accento in particolare sulla tutela della salute sui luoghi di lavoro in senso ampio, comprensiva del “benessere” psico-fisico del lavoratore, alla luce di un illuminante excursus storico, i presupposti della responsabilità penale del datore di lavoro in forza della violazione degli obblighi non delegabili si fondano sulla corretta valutazione del rischio, che include anche lo stress lavoro-correlato. Affrontando un tema originale e innovativo, Francesca Curi indaga sulla proporzione tra offesa al bene giuridico e tutela punitiva a partire dai limiti di rilevanza delle forme di “malessere” che costituiscono significativo disagio, senza assurgere alla “nozione” di malattia. L’autrice, nel prendere atto della sostanziale inefficacia della soluzione punitiva adottata dal

	legislatore, ed ispirandosi a modelli di common law, propone una lettura del d.lgs. 231/2001 che metta in risalto la responsabilità della società che non abbia adottato adeguati modelli di prevenzione delle condizioni di “malessere” che incidono e condizionano lo stato di salute del lavoratore. Lo studio si segnala per rigore metodologico ed originalità dell’approccio ad una questione ancora scarsamente dibattuta al momento della pubblicazione. Il testo è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. La sede editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
9 <i>Profili penali dei controlli a distanza. In: (a cura di): Patrizia Tullini, Controlli a distanza e tutela dei dati personali del lavoratore. p. 209-225, TORINO:Giappichelli, ISBN: 9788875243784</i>	Francesca Curi indaga l'esercizio del potere di controllo da parte del datore di lavoro sulle attività dei lavoratori attraverso impianti audiovisivi o altre apparecchiature. Il contributo, dopo aver attraversato la riforma della normativa di riferimento, che prende spunto dall'art. 4 dello Statuto dei Lavoratori, rimarca la funzione meramente sanzionatoria di un diritto penale che appare inadeguato se non addirittura a rischio di collisione con le garanzie costituzionali per carenza di tassatività del precetto e tecnica legislativa che attinge a piene mani alla normativa extrapenale. Il consueto rigore metodologico si innesta su una analisi dalle tinte sempre originali rispetto al contesto di riferimento. La pubblicazione è assolutamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. La sede editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
10 <i>Il diritto penale speciale del testo unico immigrazione. Frontiere. In: Francesca Curi; Federico Martelloni; Alvis Sbraccia; Elena Valentini. I migranti sui sentieri del diritto. Profili socio-criminologici, giuslavoristici, penali e processualpenalistici. p. 109-140, TORINO:Giappichelli, ISBN: 978-88-921-4037-0</i>	Il contributo, che introduce gli altri scritti dell’opera collettanea, presenta in chiave critica una dettagliata analisi storica e normativa del fenomeno dell’immigrazione illuminando le contraddizioni e le sfide delle politiche migratorie italiane secondo la lente di ingrandimento dell’approccio penalistico. La trattazione è arricchita da un'approfondita e documentata analisi critica di leggi e casi storici che consente di comprendere l'evoluzione del diritto penale delle l'immigrazione in Italia. La disamina originale del tema di elevata attualità fa emergere le criticità di un microcosmo punitivo costantemente riformato dal legislatore. Pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando, la pubblicazione è ospitata in una editoriale di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
11 <i>Il diritto penale speciale del testo unico</i>	Il corposo contributo contiene la disamina in chiave critica delle diverse fattispecie criminose connesse al fenomeno migratorio con un focus particolare incentrato sulle norme del T.U.I e del codice penale. Oltre a considerare i profili

<i>immigrazione. Uno sguardo ad alcune fattispecie criminose.</i> <i>In: I migranti sui sentieri del diritto. Profili socio-criminologici, giuslavoristici, penali e processualpenalistici. p. 141-196,</i> <i>TORINO:Giappichelli,</i> <i>ISBN: 978-88-921-4037-0</i>	di tensione di alcuni provvedimenti legislativi con i principi costituzionali, la ricerca si concentra sulle forme di criminalizzazione delle condotte legate all'immigrazione irregolare e sullo sfruttamento dei migranti, nella cornice di una normativa multidisciplinare: dalle fattispecie incentrate sull'ingresso clandestino, al favoreggiamento, alla inosservanza dei divieti, sino alla tratta di persone ed ai delitti di discriminazione. La lettura integrata e trasversale della disciplina di riferimento connota in seno innovativo lo studio approfondito della candidata. Di assoluta congruità con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando, la collocazione editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
<i>12 Tertium datur. Dal common law al civil law per una scomposizione tripartita dell'elemento soggettivo del reato. vol. 1, p. 1-285,</i> <i>MILANO:Giuffrè, ISBN: 88-14-10108-6</i>	A partire da una brillante intuizione la monografia affronta con rigore metodologico e capacità speculativa un tema di particolare rilevanza teorica e politica nell'ambito del diritto penale di parte generale, con significative ricadute anche sulla parte speciale, tuttora al centro del dibattito dottrinale e giurisprudenziale. Sulla scorta del principio di colpevolezza, la questione centrale che viene posta è se sia concettualmente possibile e dogmaticamente sostenibile la scelta di politica criminale di prevedere una terza figura di imputazione soggettiva del fatto collocata in posizione intermedia tra dolo e colpa. Le documentate esperienze di Paesi di <i>civil law</i> come la Francia e la Germania, a confronto col modello di <i>common law</i> adottato in particolare in Gran Bretagna, costituiscono la base comparatistica di una proposta innovativa nel sistema penale italiano, che ha alimentato il tuttora vivace dibattito scientifico successivo, fornendo alla riflessione dogmatica un contributo tuttora molto significativo. L'originalità della proposta permane di estremo interesse, non avendo la questione trovato soluzione definitiva né in letteratura, né in giurisprudenza, come dimostrano anche la casistica (ad es., caso ThyssenKrupp) e gli innesti normativi (ad es. in materia di disciplina del codice della strada) successivi alla pubblicazione del volume. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando e ottima la collocazione editoriale.

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo: si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	La candidata ha svolto molteplici attività istituzionali e di servizio: - marzo 2005 è nominata quale componente del Collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in "Diritto e processo penale" presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Bologna;

- novembre 2010 è eletta Presidente Corso di laurea in Giurista d'impresa e delle pubbliche amministrazioni, sede di Ravenna, Università di Bologna, per il triennio 2010-2013;
- luglio 2012 è nominata componente del Consiglio della Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna;
- novembre 2012 è nominata componente della Commissione Paritetica, istituita presso la Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna;
- 29/10/2013 con D.R. n. 798/2013 è nominata Coordinatrice del Corso di Studi in “Giurista d'impresa e delle Pubbliche amministrazioni”, Scuola di Giurisprudenza dell'Università di Bologna, per il triennio 2013-2016;
- 16/03/2015 con D.D n. 364/2015 è nominata Responsabile dell'Unità Organizzativa di Sede (UOS) del Dipartimento di Scienze Giuridiche, sede di Ravenna per il triennio 2015-2018;
- maggio 2015 è nominata componente della Giunta del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Bologna, per il triennio 2015-2018;
- dicembre 2017 – dicembre 2020 è nominata componente Collegio docenti del Dottorato in “Beni culturali ed ambientali: memoria, tutela e diritti”, Campus di Ravenna, Università di Bologna;
- 17 aprile 2024 è nominata rappresentante dell'Ateneo nel Comitato di Gestione del Centro Interuniversitario di Ricerca “L'altro Diritto. Centro di Ricerca interuniversitario su carcere, devianza, marginalità e governo delle migrazioni” (Adir);
- 18 settembre 2024 è nominata referente per i progetti relativi all'accordo attuativo di collaborazione tra Tribunale di Bologna e Dipartimento di scienze giuridiche, Università di Bologna.

È stata altresì Direttrice di corsi di formazione post lauream:

- marzo – maggio 2017: Corso di formazione permanente “Pratiche sociali e giuridiche nell'accoglienza ed integrazione dei migranti”, I ed., sede Ravenna.
- marzo – giugno 2018: Corso di alta formazione “Pratiche sociali e giuridiche nell'accoglienza ed integrazione dei migranti”, II ed., sede Bologna.
- luglio 2018: Summer School “La protezione internazionale: dall'accoglienza integrata ai processi di autonomia”, sede Ravenna;
- marzo – giugno 2019: Corso di alta formazione “Pratiche sociali e giuridiche nell'accoglienza ed integrazione dei migranti”, III ed., sede Bologna;
- settembre 2019: Summer School “Il sistema di accoglienza e le politiche territoriali: cosa è cambiato”, sede Ravenna;
- marzo – giugno 2020: Direttrice Corso di alta formazione “Pratiche sociali e giuridiche nell'accoglienza ed integrazione dei migranti”, IV ed., sede Bologna;
- Nel luglio (6-10) 2020 è della Summer school “L'accoglienza integrata e i processi di autonomia”, sede Ravenna;

	- marzo – giugno 2021: Corso di alta formazione “Pratiche sociali e giuridiche nell’accoglienza ed integrazione dei migranti”, V ed., sede Bologna; - Nel settembre (30 agosto - 3 settembre) 2021: Direttrice della Summer school “La questione migrante nel contesto pandemico: flussi, lavoro, integrazione”, sede Ravenna; - marzo – giugno 2022: Corso di alta formazione “Pratiche sociali e giuridiche nell’accoglienza ed integrazione dei migranti”, VI ed., sede Bologna; - marzo – giugno 2023 Corso di alta formazione “Pratiche sociali e giuridiche nell’accoglienza ed integrazione dei migranti”, VII ed., sede Bologna - settembre 2023: Summer school “La strategia nazionale di contrasto allo sfruttamento lavorativo e al lavoro sommerso”, sede Ravenna. La Commissione esprime particolare apprezzamento per il complesso delle attività di servizio, istituzionali e organizzative svolte in un arco più che decennale dalla candidata, che ha ricoperto ruoli di significativo rilievo e responsabilità presso la Scuola di Giurisprudenza ed il Dipartimento di Scienze Giuridiche nelle sue diverse articolazioni (coordinatore di corsi di laurea, componente della Giunta, Responsabile di sede – Campus di Ravenna, componente di collegi dei docenti di dottorato, direttore di Corsi di Alta Formazione e Summer School), oltre che come rappresentante dell’Ateneo in un centro di ricerca interuniversitario e referente dell’Università per progetti cooperazione con il tribunale di Bologna, dimostrando spirito di servizio, capacità organizzativa e competenza istituzionale.

Verifica della conoscenza della lingua indicata nel bando

CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Non essendo prevista per la presente procedura la prova didattica, la Commissione effettuerà la verifica sulla base degli elementi ricavabili dalle attività svolte da ciascun candidato/a (ad esempio didattica o	La candidata ha trascorso diversi periodi di soggiorno presso università anglofone, quali l’University College of London e la London School of Economics di Londra, l’University of British Columbia a Vancouver (Canada) e ha svolto una relazione in inglese a Bruxelles nel 2024 (“A

relazioni svolte in lingua inglese) e dall'insieme dei titoli presentati, compresa l'eventuale presenza di pubblicazioni in lingua inglese.

project to Fight hate speech and build digital citizenship with an interdisciplinary approach”).

Ha inoltre approfondito diversi studi comparatistici con gli ordinamenti di common law (ad es., si veda la monografia “Tertium datur. Dal common law al civil law per una scomposizione tripartita dell'elemento soggettivo del reato”) e diretto e partecipato a progetti di ricerca che richiedono la conoscenza della lingua inglese.

La commissione ritiene quindi accertata la conoscenza della lingua inglese.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Attesa la compiuta idoneità al ruolo oggetto della presente procedura, in forza dei giudizi analitici che precedono e nella prospettiva comparativa richiesta dal bando (art. 8, comma 2), la Commissione unanimemente ritiene che la candidata si collochi in **posizione di preminente interesse** ai fini della procedura. La considerazione integrata degli standard di valutazione contemplati dal bando consente infatti di esprimere per la candidata un giudizio di piena maturità accademica, raggiunta in un lungo percorso di impegno universitario, segnato oltre che da una produzione scientifica ampia, diversificata e di elevata qualità, da una qualificata attività di ricerca di rilevanza nazionale ed internazionale, svolta rivestendo anche ruoli di direzione di gruppi di ricerca, nonché dallo svolgimento di una continuativa e assai consistente attività didattica e di plurime attività di servizio istituzionale, organizzativo e di terza missione nell'interesse del Dipartimento di Scienze Giuridiche e dell'Ateneo, che meritano particolare considerazione ed apprezzamento.

SCHEMA DI VALUTAZIONE

Allegato al Verbale 5

CANDIDATO: **Attilio Nisco**

Titoli accademici e certificazioni:

- 2003 Laurea in giurisprudenza presso l'Università di Bologna, con tesi in Diritto penale su “La delega di funzioni alla luce del d.lgs. 231/2001” (relatore: Prof. Filippo Sgubbi; voto: 110/110 e lode);
- Titolo di Dottore in ricerca in Diritto e processo penale, conseguito il 13/04/2007, presso l'Università di Bologna, con tesi su “Profili penali della funzione di controllo sui mercati finanziari”;
- Conseguimento, con giudizio unanime, dell'Abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di Professore associato in Diritto penale (settore concorsuale 12/G1), dal 6/02/2014;
- Ricercatore a tempo determinato in diritto penale (RTD tipo b) presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Bologna, dall'agosto 2016 a luglio 2019;
- Ricercatore a tempo determinato in diritto penale (RTD tipo a) presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università di Bologna, da gennaio 2015 a luglio 2016;
- Professore associato di Diritto penale (GIUR-14/A, già 12/G1, IUS/17) presso l'Università di Bologna, Dipartimento di Scienze giuridiche, Campus di Ravenna, dal 1/08/2019 (posizione attuale);
- Ha conseguito molte borse di studio da parte di centri di Ricerca nazionali e stranieri.
- Ha trascorso diversi soggiorni di studio presso Università ed Istituti di ricerca stranieri e tenuto lezioni presso Università straniere.
- **Giugno 2020: conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima fascia nel settore concorsuale 12G/1, Diritto penale**

Attività didattica

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Ai fini della valutazione dell'attività didattica sono considerati il volume e la continuità delle attività didattiche congruenti con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Sono considerate le attività didattiche svolte dalle/dai candidate/i, con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni La Commissione darà maggior peso agli insegnamenti rispetto ai moduli.	Il candidato ha maturato una diversificata esperienza didattica, da assegnatario di moduli presso il corso triennale di Giurista d'impresa dell'università di Bologna (con diversa denominazione nel corso del tempo) alla posizione attuale di titolare di insegnamenti. Ha svolto una articolata attività didattica presso l'Università di Bologna, dalla assegnazione di moduli (dal 2016 al 2022 presso il CdL Giurista d'impresa e delle pubbliche amministrazioni, Campus di Ravenna) alla responsabilità quale titolare di corso: è infatti responsabile di corso integrato di diritto penale (2024-2025) e titolare del corso di diritto penale (2023-2024) del CdL magistrale in giurisprudenza presso il Campus di Ravenna; dall'a.a. 2019-2020 titolare (con alcune mutazioni) del corso

	diritto penale dell'economia e della pubblica amministrazione, di diritto penale del lavoro, di diritto penale della navigazione e dei trasporti, diritto penale della sicurezza alimentare (CdL Giurista d'impresa e delle pubbliche amministrazioni, Campus di Ravenna); è stato anche titolare del Modulo di diritto penale, CdL Giurisprudenza sede di Bologna (2008-2009). Ha svolto attività di docenza presso università, corsi di dottorato, master, corsi di alta formazione, <i>summer school</i>, scuola di specializzazione; ha svolto lezioni anche presso università straniere. Ha svolto attività di formazione professionale per enti privati. È stato componente di commissioni giudicatrici per l'ammissione al dottorato di ricerca e per l'attribuzione di assegni di ricerca, nonché componente della sottocommissione per l'esame di abilitazione all'esercizio dell'attività forense (Corte d'appello di Bologna). L'attività didattica svolta può essere valutata in modo senz'altro positivo dal punto di vista della varietà degli insegnamenti, tutti coerenti con il SSD e della continuità che l'ha caratterizzata soprattutto nell'ultimo quinquennio e che ha anche visto, in tempi più recenti, il progressivo spostamento dall'assegnazione di moduli alla titolarità di insegnamenti.
La Commissione valuterà l'insieme dell'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti. La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui le/i candidate/i risultano essere le/i relatrici/relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti. <i>In particolare la Commissione esprimerà il proprio giudizio tenendo in considerazione l'insieme delle tesi di laurea seguite, di laurea magistrale, e per l'insieme delle tesi di dottorato.</i>	L'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti svolta dal candidato appare in fase di progressivo consolidamento, parallelamente all'incremento recente delle sue responsabilità didattiche. L'impegno del candidato su questo versante è dimostrato dall'essere stato relatore, in un numero di anni relativamente limitato, di 24 tesi, di cui 6 di laurea magistrale, nonché correlatore di 5 tesi (magistrale). È stato inoltre supervisore di due tesi dottorato, valutatore esterno di tesi di dottorato e componente di commissione per l'attribuzione di assegni di ricerca. È infine attestato il regolare svolgimento dell'attività di tutoraggio e supporto alla didattica presso il corso di laurea di Giurisprudenza (dal 2003), il CdL in giurista d'impresa e delle pubbliche amministrazioni e

	presso la Scuola di Specializzazione per le professioni legali dell'Università di Bologna.

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste. <i>Il giudizio terrà prioritariamente conto del volume e della congruenza, dando maggior rilievo all'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.</i>	Ha partecipato in qualità di componente a tre progetti di ricerca nazionali PRIN (2010, 2017, 2022). Ha svolto un incarico di collaborazione scientifica presso il Max-Planck-Institut fi.ir ausländisches und internationales Strafrecht (ora Max—Planck-Institut zur Erforschung von Kriminalität Sicherheit und Recht) di Friburgo (Germania), in qualità di wissenschaftler Mitarbeiter, con incarico di traduzione di pubblicazioni scientifiche (2017). E' stato altresì componente del gruppo di ricerca "Economic and industrial Espionage in Germany and Europe (WISKOS)", presso il Max-Planck-Institut fi.ir ausländisches und internationales Strafrecht (ora Max—Planck-Institut zur Erforschung von Kriminalität Sicherheit und Recht) di Friburgo (Germania) (2017). Ha partecipato al progetto "Acting together in crime" (ricerca comparatistica sul concorso di persone nel reato), diretto dalla prof.ssa Laura Peters dell'Università di Groninga (Olanda) (2014-2018). Ha ottenuto in incarico di ricerca dal Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Foggia (2016). Dal 2024 è Componente dell'Editorial/Advisory Board della rivista turca "Ceza Hukuku ve Kriminoloji Dergisi/Journal of Penal Law and Criminology" (https://dergipark.org.tr/en/pub/iuchkd/page/17339). È stato relatore a convegni di rilevanza nazionale ed internazionale. Dal curriculum è possibile evincere la spiccata attitudine del candidato all'attività di ricerca, attestata, oltre che dalla produzione scientifica che ne rappresenta l'esito e dalla qualificata attività convegnistica, dalla

	partecipazione a gruppi di ricerca anche di livello internazionale. La Commissione esprime dunque un giudizio di pieno e positivo apprezzamento dell'attività svolta.
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, <i>tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la pertinenza con il SSD della procedura. Sarà dato maggior peso ai riconoscimenti internazionali.</i>	Non risultano attribuiti premi, ma numerose borse di studio.
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica della/del candidata/o, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.	La produzione scientifica, di ampia consistenza complessiva, merita un giudizio molto positivo in ordine alla sua intensità (in ragione soprattutto dell'arco temporale considerato) e continuità, segnalandosi inoltre per varietà degli interessi. Essa comprende infatti diverse pubblicazioni (alcune anche in lingua tedesca ed inglese), di cui quattro monografie (<i>Controlli sul mercato finanziario e responsabilità penale. Posizioni di garanzia e tutela del risparmio; La tutela penale dell'integrità psichica; Teorie espressive della pena: una introduzione critica; Neokantismo e scienza del diritto penale. Sull'involuzione autoritaria del pensiero penalistico tedesco nel primo Novecento</i>), molti contributi in volume, articoli in rivista di fascia A, commenti a disposizioni normative, traduzioni di contributi scientifici. Le numerose tematiche affrontate toccano temi spesso impegnativi come. Tra gli altri, il fondamento del "punire", la "posizione di garanzia", il sistema dei controlli e relative responsabilità derivate, la responsabilità "amministrativa" degli enti, alla tutela penale del mercato finanziario.

Pubblicazioni

Pubblicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito alla originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza della sede editoriale di ciascuna pubblicazione La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando.

	Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e la sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato l'apporto individuale della/del candidata/o nel caso di partecipazione della/del medesima/o a lavori in collaborazione. L'apporto individuale sarà determinato come segue: i contributi saranno valutati solo se espressamente attribuiti alla/al candidata/o La Commissione non si avvarrà di indicatori bibliometrici.
<i>1 Teorie espressive della pena: un'introduzione critica. p. 1-195, TORINO:Giappichelli, ISBN: 979-12-211-0801-9</i>	Lo studio affronta con particolare rigore metodologico la ricostruzione delle teorie cosiddette espressive, che si connotano per la giustificazione della pena quale espressione di un rimprovero, individuando tra le stesse analogie e differenze. Attilio Nisco prende in esame alcune delle principali teorie espressive, confrontandole col dibattito anglosassone e tedesco, senza pretesa, per espressa ammissione, di assumere posizione del dibattito, altamente specialistico; su di esso, invece, con capacità speculativa non comune si esprime con rilevante rigore metodologico al fine di vigilare affinché non ogni funzione socialmente svolta o politicamente attribuita alla pena sia convertita acriticamente in un fine, cioè in obiettivo perseguito dall'ordinamento tramite l'applicazione della pena. Da qui l'importanza di comprendere se e quanto la funzione espressiva possa essere trasposta dal piano descrittivo a quello normativo, utilizzando come cartina al tornasole gli ambiti tematici della colpevolezza, proporzionalità e riparazione. Nel concludere per la "cattiva prova di sé" offerta dalle teorie espressive (con diversi accenti circa le teorie comunicative orientate alla norma rispetto a quelle orientate alla persona), l'autore auspica l'elaborazione di strategie alternative alla pena o una profonda riformulazione del concetto di sanzione penale. Punto di partenza originale, quello di Nisco, per convenire sulla necessità di un "ripensare il diritto penale" non più rinviabile. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. La sede editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
<i>2 Necessità, emergenza e dignità umana: note sul caso della legge tedesca sulla sicurezza aerea (Luftsicherheitsgesetz). CASSAZIONE PENALE, p. 780-804, ISSN: 1125-856X</i>	Oggetto del contributo è la notissima vicenda legata all'approvazione e successiva declaratoria di incostituzionalità della legge tedesca sulla sicurezza aerea che consentiva l'abbattimento di un velivolo, quando è da attendersi che lo stesso venga utilizzato contro la vita di esseri umani e non c'è altro mezzo per opporsi a questo pericolo attuale. Nella ricostruzione della vicenda e del vivace dibattito che l'ha accompagnata, l'Autore dimostra di padroneggiare con sicurezza gli strumenti dogmatici che consentono di evidenziare la 'rottura sistematica' prodotta dalla norma censurata dalla Corte costituzionale. L'analisi sintetica, ma assai puntuale delle ragioni poste a fondamento della declaratoria di incostituzionalità che fanno perno attorno al principio della intangibilità della dignità umana (art. 1 GG) del suo rapporto con il diritto alla vita (art. 2 GG), è condotta con estremo rigore e coerenza. L'esito al quale giunge la Corte è noto: i limiti, pur possibili, alla tutela della vita, trovano a loro volta un limite insuperabile nel divieto assoluto di ogni trattamento della persona che "ne metta in discussione la qualità di soggetto", oggettivizzandola (c.d. <i>Objektformel</i>). Il principio affermato dalla Corte, nel caso di specie, viene quindi proiettato in maniera convincente su

	settori affini e altamente problematici dal punto di vista penalistico (in particolare l'uso della tortura), smontando la 'retorica dei casi estremi'. Il contributo appare nel complesso molto solido, condotto con rigore metodologico e capacità di sguardo ampio. La pubblicazione è sicuramente congruente con il settore disciplinare e collocata in sede editoriale di primaria rilevanza (rivista classe A).
<i>3 Neokantismo e scienza del diritto penale. Sull'involuzione Autoritaria del pensiero penalistico tedesco nel primo novecento. Itinerari di diritto Penale, p. 1-251, TORINO:Giappichelli, ISBN: 9788892131422, ISSN: 1723-8366</i>	L'autore, con il consueto rigore metodologico, muove da una ricostruzione del cosiddetto neokantismo nella sua elaborazione di una "filosofia dei valori" che ha fortemente condizionato un periodo storico particolarmente complesso: se si tratti di filosofia unitaria o addirittura di sistema, è il tema che il saggio monografico di Attilio Nisco vuole affrontare, nella consapevolezza del fatto che l'adesione al neokantismo ha portato alcuni ad aderire al nazionalsocialismo, altri ad esserne vittima. Lo scritto si propone di delineare le caratteristiche salienti del neokantismo, le tappe della sua penetrazione nella scienza penale, la posizione di Radbruch, valutando conclusivamente la direzione storica che il cosiddetto pensiero penalistico neokantiano ha dettato, mettendola a confronto con il momento attuale e con le sue caratteristiche. L'approccio storico-penalistico evidenzia le criticità di alcuni periodi storici e falsi miti, come la Repubblica di Weimar, giungendo alla conclusione che le vicissitudini filosofiche e quelle penalistiche seguono sentieri paralleli, sfociati nella costruzione degli elementi del reato. L'indagine si confronta con i tempi moderni, rimarcando analogie e differenze, rispetto al "tempo" dei regimi dittatoriali, non sempre del tutto convincenti, ma sempre ben documentate e fondate su argomentazioni logicamente congruenti alle premesse poste. Il lavoro appare di sicuro interesse storico-penale, nella prospettiva di fornire una chiave di lettura che, pur in una cornice più ampia, dedica particolare attenzione al contesto politico-culturale tedesco. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. La sede editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
<i>4 La tutela penale dell'integrità psichica. p. 1-298, Torino:G. Giappichelli Editore Srl, ISBN: 9788834827666</i>	La monografia indaga sui confini della tutela penale della c.c. integrità psichica, che rappresenta una entità non prevista nel codice penale ma che coinvolge più o meno direttamente non solo la sfera dedicata ai delitti contro la libertà morale ma anche profili della sfera psichica che incidono sui vari settori della parte speciale. Muovendo dalla constatazione che la definizione di libertà morale intesa quale libertà di autodeterminazione sia troppo restrittiva, la ricerca prosegue e valuta approfonditamente il concetto di "integrità psichica" inteso in senso ampio, derivante dalla nozione di "integrità", da un lato, e dal contenuto dell'attributo "psichico", dall'altro. L'"integrità" comprende sia il concetto di incolumità sia quello di fedeltà nei confronti di se stessi, mentre l'aggettivo "psichico" fa riferimento a tutto ciò che avviene all'esperienza interiore e, correlato al concetto di integrità psichica, è rapportato essenzialmente alla salute. Da qui l'interesse non solo per le fattispecie delittuose che afferiscono alla libertà morale in senso proprio, come la violenza privata, ma anche per quelle che interessano direttamente la sfera affettiva essendo in maggior o minor misura lesive della salute psichica (ad es., maltrattamenti in famiglia e delitto di atti persecutori). La ricerca, indirizzata a

	individuare quella offesa in senso tecnico che consenta di contraddistinguere il fatto penalmente rilevante, è condotta con rigore metodologico e significativa capacità speculativa. Indubbi i profili di originalità dell’approccio trasversale seguito. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. La sede editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
<i>5 Controlli sul mercato finanziario e responsabilità penale. Posizioni di garanzia e tutela del risparmio. BOLOGNA: BUP-Bononia University Press, ISBN: 978-88-739-5441-5</i>	La monografia ha per oggetto l’individuazione dei margini di responsabilità derivante dall’esercizio non corretto della funzione di controllo, prendendo spunto dai titolari della funzione nell’ambito del mercato finanziario (organi e sistemi interni alle società così come revisori ed autorità garanti), ai fini dell’applicazione degli artt. 40, comma 2 2 110 c.p. per reati di reati commessi dai soggetti sottoposti a sorveglianza. Si prendono in considerazione i limiti del concorso omissivo, con riguardo, ad esempio, ad una categoria particolare di individui – “risparmiatori” - sottoposta a varie forme di disfunzione costituita. L’analisi nuove dalla descrizione del sistema dei controlli e delle relative finalità nel contesto di una molteplicità di interventi A fronte della diversità dei rischi incombenti sugli investitori, si approfondisce con capacità critica il tema della posizione di garanzia e dei limiti del concorso per omissione, evidenziando il tema del rapporto tra organizzazione complessa, potere di signoria e relativo esercizio del controllo, e concludendo a favore della necessità di rivalutare (anche in chiave di fattispecie punibile) l’omesso esercizio di informative qualificate, impugnazioni, denunce. Studio condotto con rigore metodologico ed applicato in termini originali ad un settore non frequentemente esplorato al tempo della pubblicazione. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. La sede editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
<i>6 Le neurotecnologie assistite dall’intelligenza artificiale nell’ottica del diritto penale. LA LEGISLAZIONE PENALE, vol. 2024, p. 1-36, ISSN: 2421-552X</i>	Lo studio affronta il tema innovativo delle neurotecnologie che, oltre a porre complesse questioni di tipo etico e giuridico, nel prefigurare la possibilità di ricostruire gli stati mentali della persona attraverso i cosiddetti correlati neurali, ed eventualmente di prevenirne o impedirne i comportamenti, apre la via alla tutela di una nuova categoria di diritti umani relativi alla sfera cognitiva, in particolare la cosiddetta privacy mentale. L’autore, con lucida argomentazione e rigore metodologico, àncora tali nuove figure alla lezione di beni giuridici tradizionali di rilevanza anche penale, quali l’integrità psichica e la riservatezza. Un focus particolare è dedicato, in chiave critica, alle distorsioni che potrebbero interessare il concetto di azione ed ai c.d. neurocorrettivi penali, nell’ambito della prevenzione di comportamenti criminosi. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Di sicuro rilievo la sede editoriale (fascia A).

7 <i>Prospettive penalistiche del controllo a distanza sull'attività lavorativa Nell'attuale contesto normativo e tecnologico. Diritto penale contemporaneo, vol. 4 2021, p. 87-110, ISSN: 2240-7618</i>	Il contributo, dopo aver preso in considerazione la poliformità dei controlli a distanza, anche a mezzo tecnologie informatiche, affronta con rigore metodologico l'analisi dell'art. 271 del d.lgs. 196 del 2003 (c.d. Codice Privacy), mostrandone la complessiva indeterminatezza, emergente soprattutto dal rapporto tra la sua formulazione e l'impiego di tecnologie idonee a conseguire un controllo a distanza del lavoratore, estremamente diffuse nell'esercizio dell'attività lavorativa, che ha determinato l'individuazione di ampi spazi di esenzione nonché di "controlli difensivi" in chiave scriminante (anche alla luce della giurisprudenza CEDU). Innovativa la prospettiva della integrazione tra modelli organizzativi ex d.lgs. 231/2001 e compliance digitale. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Di sicuro rilievo la sede editoriale (fascia A).
8 <i>Responsabilità degli enti, antiriciclaggio e autoriciclaggio: virtuose sinergie e problematiche interferenze. In: (a cura di): Borsari Riccardo, Responsabilità da reato degli enti. Un consuntivo critico. p. 327-350, PADOVA:Padova University Press, ISBN: 9788869380846</i>	Il contributo affronta con capacità critica e rigore metodologico le tematiche più significative in tema riciclaggio, autoriciclaggio ed impiego, con particolari approfondimenti in merito al rapporto di derivazione dei proventi dal reato presupposto soprattutto in relazione al delitto di autoriciclaggio. Richiamando il tema degli obblighi di comunicazione al tempo imposti dal d.lgs. 231/2007, si sofferma sulla rilevanza penale dei controlli richiamando gli spunti originali espressi già nella monografia del 2009. Lo scritto offre un apporto molto apprezzabile anche in merito alle ripercussioni sul piano della responsabilità dell'ente. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. La sede editoriale è di riconosciuta rilevanza scientifica nazionale.
9 <i>Recenti evoluzioni (e involuzioni) in tema di bancarotta: ruolo dell'insolvenza e adeguatezza economica delle operazioni antecedenti. RIVISTA TRIMESTRALE DI DIRITTO PENALE DELL'ECONOMIA, vol. Anno XXVIII 4/2015, p. 851-872, ISSN: 1121-1725</i>	Il contributo, nell'analizzare il rapporto tra procedure concorsuali e bancarotta come specchio della crisi del diritto penale fallimentare, si sofferma analiticamente e con il consueto rigore metodologico sulla evoluzione giurisprudenziale in materia di ruolo del fallimento, per esaminare poi in particolare la rilevanza formale del substrato materiale dello stesso, ovvero dissesto e stato di insolvenza. Non privo di originalità il raccordo tra il ricorso alla teoria dell'imputazione oggettiva, con l'accertamento di un nesso di rischio tra condotta ed evento-insolvenza, e l'accertamento del dolo. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Di sicuro rilievo la sede editoriale (fascia A).

10 <i>L'ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza: spunti problematici. Rivista Trimestrale di diritto penale dell'economia</i>, p. 249-273, ISSN: 1121-1725	Il contributo affronta con metodologia rigorosa la disamina puntuale e documentata della fattispecie di ostacolo alle funzioni di vigilanza di cui all'art. 2638 c.c. (anche in rapporto con l'art. 170-bis t.u.f.) e delle criticità in punto di tassatività ed offensività, concentrandosi sulla ammissibilità della tutela delle funzioni quale bene giuridico protetto. Profili di originalità emergono nella caratterizzazione della funzione di vigilanza come distinta dalle altre e suscettiva di essere protetta da violazioni di mera disobbedienza, rispetto alle quali la tutela del principio “<i>nemo tenetur se detegere</i>” entra in palese collisione in forza degli obblighi di comunicazione dell'autorità di vigilanza all'autorità giudiziaria. La pubblicazione è pienamente congruente con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Di sicuro rilievo la sede editoriale (fascia A).
11 <i>Il confronto tra neuroscienze e diritto penale sulla libertà di volere. DIRITTO PENALE E PROCESSO</i>, p. 499-508, ISSN: 1591-5611	Nel limitato spazio di un articolo su rivista, viene offerto un illuminante ‘spaccato’ del dibattito che vede la scienza penalistica confrontarsi con gli esiti sempre più avanzati della ricerca nel campo delle neuroscienze, con peculiare riferimento allo snodo, imprescindibile per la costruzione della responsabilità penale, della libertà del volere. Nel contributo, grazie ad efficaci tratti ricostruttivi, denotativi di una solida conoscenza dei complessi temi trattati, si ripercorrono le ragioni del disagio e a volte del ‘fastidio’ che le acquisizioni provenienti dalle neuroscienze provocano nei penalisti. La radicale confutazione dell’idea che sia possibile agire diversamente, mette infatti in crisi il fondamento stesso della punizione, aprendo la strada ad inquietanti alternative trattamentali. La necessità di accettare il confronto e allo stesso tempo di salvaguardare l’irrinunciabile ruolo delle categorie penalistiche e in particolare la colpevolezza, si condensa nella proposta di adottare un approccio non a caso definito ‘compatibilista’, in grado di offrire al penalista una credibile strategia “in difesa del diritto penale fondato sulla colpevolezza”, contro gli ‘attacchi’ del neurodeterminismo. Nonostante una certa, forse inevitabile, ‘densità’ dell’argomentazione, lo scritto ha il merito, in questo senso innovativo, di indicare alcuni possibili percorsi per un utile dialogo tra neuroscienze e diritto penale, sottraendosi ad una logica bloccante di contrapposizione. La collocazione editoriale è di ottimo livello (classe A) e la congruenza con il settore evidente.
12 <i>L'incesto innanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo. Margine di apprezzamento e controllo delle norme penali. DIRITTO PENALE</i>	Il commento critico ad una decisione della Corte EDU in materia di incesto è l’occasione per affrontare – partendo da una discussa sentenza della Corte Costituzionale tedesca - oltre al delicato tema della rilevanza penale dei rapporti incestuosi, i limiti e le ambiguità della tecnica argomentativa utilizzata anche in questo caso dalla Corte EDU e basata sul riconoscimento allo Stato di un c.d. <i>margin di apprezzamento</i>. Diretta espressione del principio di sussidiarietà della Convenzione, il margine di apprezzamento è nel tempo divenuto lo strumento con cui la Corte traccia (con una certa variabilità) il confine tra la propria competenza e quella riservata agli Stati. Dopo avere evidenziato in maniera convincente la eccessiva flessibilità e la natura ‘scivolosa’ di questa

<i>CONTEMPORANEO</i>, p. 70-85, ISSN: 2240-7618	tecnica, che rende disomogenei e imprevedibili gli esiti soprattutto se applicata ai diritti fondamentali, la critica viene coerentemente declinata con riferimento al caso di specie. L'autore dimostra conoscenza del dibattito internazionale sul tema e notevole padronanza delle categorie concettuali coinvolte, governando con chiarezza passaggi argomentativi non semplici. Piena la congruenza con il settore disciplinare e ottima la collocazione editoriale della pubblicazione.

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo: si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	È stato membro del Comitato Scientifico della Biblioteca Centrale del Campus di Ravenna (Palazzo Corradini), Università di Bologna, nel 2018 e 2019. Dal 2021 è componente del collegio dei docenti del dottorato interdisciplinare in Beni culturali e Ambiente dell'Università di Bologna, Campus di Ravenna. È componente di commissione degli esami di diritto penale dal 2003 (sede di Ravenna e Campus di Bologna) e dal 2008 è altresì componente commissione d'esame dei corsi di cui è titolare o affidatario di modulo. Dal 2016 è componente del Consiglio Scientifico del Master di Diritto penale dell'impresa e dell'economia (oggi "Filippo Sgubbi"), Università di Bologna. Dal 2020-2021 è componente delle commissioni dell'esame di ammissione e delle commissioni dell'esame finale del dottorato di ricerca in Scienze Giuridiche (Bologna) e del dottorato interdisciplinare in Beni culturali e ambientali (Campus di Ravenna) dell'Università di Bologna, nonché della Scuola di specializzazione per le professioni legali "Redenti". È stato componente di commissione degli esami di abilitazione all'esercizio della professione forense. L'attiva partecipazione agli organi collegiali nei quali ha svolto la propria opera consente di esprimere un giudizio di positivo apprezzamento del candidato anche relativamente al tipo di attività qui valutata.

Verifica della conoscenza della lingua indicata nel bando

CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE

Non essendo prevista per la presente procedura la prova didattica, la Commissione effettuerà la verifica sulla base degli elementi ricavabili dalle attività svolte da ciascun candidato/a (ad esempio didattica o relazioni svolte in lingua inglese) e dall'insieme dei titoli presentati, compresa l'eventuale presenza di pubblicazioni in lingua inglese	Il candidato ha trascorso diversi periodi di soggiorno all'estero (particolarmente in Germania) e ha svolto diverse relazioni in inglese: "Participation in Crime in Italian Criminal Law", nell'ambito della conferenza "Internazionali Acting Together in Crime - European and international Aspects" (2014, Groningen (Olanda)); "Special Models of Asset Recovery in Mafia Cases in Italy", nell'ambito del convegno "Anti- Money Laundering and Asset Recovery: international Perspectives" (2017), Freiburg im Br. (Germania); "Mental integrity and New technologies: A Criminal Law Perspective" (2024), Pisa. È componente dell'Editorial/Advisory Board della rivista turca "Ceza Hukuku ve Kriminoloji Dergisi/Journal of Penal Law and Criminology" - ISSN: 2148-6646 (https://dergipark.org.tr/en/pub/iuchkd/page/17339). Ha inoltre pubblicato alcuni contributi in lingua inglese e curato traduzioni dall'inglese, ad es. nell'ambito della collaborazione scientifica, in qualità "wissenschaftler Mitarbeiter", presso il Max-Planck-Institut für ausländisches und internationales Strafrecht (ora Max-Planck-Institut zur Erforschung von Kriminalität, Sicherheit und Recht) di Friburgo (Germania) (2017). Attilio Nisco ha altresì approfondito l'analisi comparatistica con ordinamenti anglofoni (ad es., nelle monografie "Controlli sul mercato finanziario e responsabilità penale" e "La tutela penale dell'integrità psichica"). La commissione ritiene quindi accertata la conoscenza della lingua inglese.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Attesa la compiuta idoneità al ruolo oggetto della presente procedura, in forza dei giudizi analitici che precedono, e nella prospettiva comparativa richiesta dal bando (art. 8, comma 2), la Commissione unanimemente ritiene che il candidato si collochi in **posizione di sicuro interesse** ai fini della procedura. La considerazione integrata degli standard di valutazione contemplati dal bando consente infatti di ritenere che il candidato abbia già raggiunto un significativo grado di maturità, evincibile innanzitutto dalla elevata qualità della sua ampia produzione scientifica, dalla quale emergono curiosità intellettuale, eclettismo e una non comune capacità speculativa. Molto apprezzabile l'attività di ricerca, svolta dal candidato anche in una dimensione internazionale e sicuramente positivo il giudizio complessivo sull'attività didattica.

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Allegato al Verbale 5

CANDIDATA: **Silvia Tordini Cagli**

Titoli accademici e certificazioni:

- 24.05.1990: Laurea con lode presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bologna, con tesi in Diritto Penale, dal titolo "L'attenuante del concorso doloso soggetto passivo del reato", relatore il Prof. Franco Bricola;
- 1992-1993: soggiorni di studio all'estero;
- 15.06.1996: Dottore di ricerca in diritto penale, presso l'Università degli Studi di Parma, con tesi dottorale dal titolo "Il ruolo della vittima nella struttura del reato. Profili problematici e di teoria generale" Tutor prof. Filippo Sgubbi;
- a.a 1999/2000 e 2000/2001, Borsa di studio Post-Dottorato in Diritto penale presso l'Università degli Studi di Parma – tutor Prof. Alberto Cadoppi;
- a.a. 2002/2003 e 2003/2004 Assegno di ricerca in Diritto penale presso il Dipartimento di scienze giuridiche dell'Università degli studi di Bologna, dal titolo "Principio di autodeterminazione e rilevanza del consenso dell'avente diritto nel diritto penale" - tutor Prof. Luigi Stortoni;
- dal 2006 al 2014 Ricercatore a tempo indeterminato, in Diritto penale, presso l'Università degli Studi di Bologna;
- dal 2014 Professore associato di Diritto penale (ASN 2012);
- **dicembre 2023: conseguimento dell'abilitazione scientifica nazionale alle funzioni di professore di prima fascia nel settore concorsuale 12G/1, Diritto penale.**

Attività didattica

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Ai fini della valutazione dell'attività didattica sono considerati il volume e la continuità delle attività didattiche congruenti con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Sono considerate le attività didattiche svolte dalle/dai candidate/i, con particolare riferimento all'attività svolta negli ultimi 10 anni La Commissione darà maggior peso agli insegnamenti rispetto ai moduli.	Dal 1998 ha tenuto lezioni a corsi di formazione. È assegnataria di moduli annuali presso corsi di diritto penale della laurea magistrale, CdL Giurisprudenza dell'Università di Bologna (dal 2007), oltre che del modulo di diritto penale, Corso di formazione permanente universitario "Trasparenza, pubblicità anticorruzione" dell'Università di Bologna (2014), del modulo di diritto penale comparato e internazionale, CdL Giurisprudenza (2015), del modulo in corso integrato di Cybersecurity Aziendale e protezione dei dati, CdL Consulente del lavoro dell'Università di Bologna, dal 2019, del modulo di diritto penale nel master in "Sicurezza e prevenzione negli ambienti di lavoro (dal 2019).

	È titolare di corso di diritto penale generale e del lavoro, CdL Consulente del lavoro (dal 2007) e del corso di diritto penale del lavoro, CdL Giurisprudenza (dal 2022), sempre dell'Università di Bologna. È stata altresì titolare del corso di diritto penale generale e dell'informatica, CdL Operatore giuridico Informatico, Università di Bologna (2009) e del corso di diritto penale comparato, CdL Giurisprudenza dell'Università di Bologna (2018). Ha svolto alcune lezioni a corsi di perfezionamento e corsi di dottorato, enti esterni (corso di formazione per segretari comunali) ed ha ricevuto incarichi di insegnamento presso Master e corsi di dottorato. La Commissione esprime un giudizio pienamente positivo sull'intensa attività didattica che la candidata ha svolto e continua a svolgere con continuità come responsabile di diversi moduli e quale titolare di insegnamenti sempre coerenti con il SSD, oltre che come docente in corsi <i>post lauream</i>.
La Commissione valuterà l'insieme dell'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti. La Commissione valuterà le attività di tutorato delle tesi di laurea, di laurea magistrale e delle tesi di dottorato di cui le/i candidate/i risultano essere le/i relatrici/relatori, nonché i seminari, le esercitazioni e il tutoraggio delle/degli studentesse/studenti. <i>In particolare, la Commissione esprimerà il proprio giudizio tenendo in considerazione l'insieme delle tesi di laurea seguite, di laurea magistrale, e per l'insieme delle tesi di dottorato.</i>	Ha seguito molte tesi di laurea: 318 (dall'a.a. 2011/2012 all'a.a. 2023/2024) di cui: 91 tesi di laurea magistrale; 227 tesi di laurea triennale. Dal 2007 presiede le commissioni d'esame di profitto dei corsi di cui è titolare Dal 1996 è stata componente delle commissioni di esame di profitto. Dal 1996 ad oggi: costante attività di supporto agli studenti per la didattica e per lo svolgimento delle tesi di laurea, svolgendo regolarmente ricevimenti sia in presenza sia on line Nel giudizio estremamente positivo che la Commissione ritiene di esprimere sull'attività didattica integrativa e di servizio agli studenti, svolta in maniera continuativa dalla candidata, un rilievo particolare va assegnato al numero invero assai rilevante di tesi di laurea seguite, testimonianza di impegno e disponibilità verso gli studenti.

Attività di ricerca e pubblicazioni

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà: organizzazione, direzione e coordinamento di centri o gruppi di ricerca nazionali e internazionali o partecipazione agli	Ha partecipato a cinque progetti di rilevante interesse nazionale PRIN (2006, 2008, 2010, due del 2022); un progetto di ricerca internazionale (2021-2024).

stessi e altre attività di ricerca quali la direzione o la partecipazione a comitati editoriali di riviste. <i>Il giudizio terrà prioritariamente conto del volume e della congruenza, dando maggior rilievo all'attività di organizzazione, direzione e coordinamento rispetto a quella di partecipazione.</i>	È componente del comitato dei revisori di tre riviste (Diritto penale del XXI secolo, Critica de diritto, Riv. It. Dir. Lav.). È componente del comitato scientifico e dei revisori della Rivista “Discrimen”, nonché componente del comitato scientifico delle riviste “Percorsi penali. Rivista penalistica” e componente della redazione bolognese della Rivista “Indice penale”. È stata relatrice a convegni di rilevanza nazionale ed uno internazionale nel 2024. L'attività di ricerca, continuativa e ripartita tra partecipazione a progetti di ricerca prevalentemente nazionali e l'attività quale componente del comitato scientifico e dei revisori di riviste di fascia A, merita sicuro apprezzamento
La Commissione si esprimerà anche in merito al conseguimento di premi e riconoscimenti nazionali e internazionali per attività di ricerca, <i>tenendo in considerazione il numero, il rilievo nella comunità scientifica e la pertinenza con il SSD della procedura. Sarà dato maggior peso ai riconoscimenti internazionali.</i>	Non risulta l'attribuzione di premi.
È valutata la consistenza complessiva della produzione scientifica della/del candidata/o, l'intensità e la continuità temporale della stessa, fatti salvi i periodi, adeguatamente documentati, di sospensione del rapporto di lavoro e altri periodi di congedo o di aspettativa stabiliti dalle leggi vigenti e diversi da quelli previsti per motivi di studio.	La produzione scientifica comprende molti lavori, di cui due monografie (Principio di autodeterminazione e consenso dell'avente diritto e L'epidemia come disastro? Considerazioni problematiche sulla rilevanza penale delle epidemie), contributi in opere collettanee, voci enciclopediche e commento a norme, articoli in rivista e note a sentenza. I temi principalmente trattati insistono sulla tutela della persona (con specifico riferimento alle fattispecie di omicidio, rilevanza del consenso della persona), sulla salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sui delitti che offendono l'incolumità pubblica. La produzione scientifica della candidata appare intensa e continuativa, particolarmente negli ultimi dieci anni, assumendo una consistenza complessiva proporzionata all'arco temporale considerato.

Publicazioni

Publicazioni presentate per la valutazione analitica	La Commissione esprimerà il suo giudizio in merito alla originalità, innovatività, rigore metodologico e rilevanza della sede editoriale di ciascuna pubblicazione

	La Commissione valuterà la congruenza di ciascuna pubblicazione con la declaratoria del Settore Scientifico Disciplinare del posto messo a bando. Verrà valutata anche la rilevanza scientifica della collocazione editoriale di ciascuna pubblicazione e la sua diffusione all'interno della comunità scientifica. Verrà valutato l'apporto individuale della/del candidata/o nel caso di partecipazione della/del medesima/o a lavori in collaborazione. L'apporto individuale sarà determinato come segue: i contributi saranno valutati se espressamente attribuiti alla/al candidata/o La Commissione non si avvarrà di indicatori bibliometrici.
<i>1 I soggetti garanti della sicurezza sul lavoro. In: (a cura di): G. Amoroso V. Di Cerbo A. Maresca, Previdenza, assistenza e sicurezza sociale. LE FONTI DEL DIRITTO ITALIANO, p. 1268-1304, MILANO:Giuffrè, ISBN: 9788828854906</i>	In questo contributo, collocato in un volume collettaneo ed interdisciplinare, la ricostruzione non solo ricognitiva del complesso quadro dei soggetti garanti della sicurezza sul lavoro viene condotta con mano sicura, muovendosi ordinatamente sui diversi livelli che compongono il modello partecipativo prefigurato dalla normativa di settore. Assai apprezzabile l'equilibrio tra essenzialità informativa e analisi dei (numerosi) profili problematici, anche in prospettiva applicativa. Pubblicazione congrua con il settore, con una collocazione editoriale di sicuro rilievo.
<i>2 Principio di autodeterminazione e consenso dell'avente diritto. BOLOGNA:Bononia University Press, 1-345, ISBN: 9788873953036</i>	A questo lavoro monografico può essere riconosciuto di avere fornito un apporto particolarmente originale di riflessione al dibattito scientifico relativamente alle tematiche affrontate. Partendo dal rilievo della riscoperta e poi della valorizzazione del ruolo della vittima nella teoria del reato, secondo una impostazione trascurata sino al momento della pubblicazione, l'autrice assegna al consenso il compito di veicolare il significato del diritto all'autodeterminazione, del qual viene ricostruito il fondamento costituzionale, non solo come limite alle scelte di criminalizzazione, ma anche come attendibile 'test' sul grado di laicità dell'ordinamento. Avvalendosi in maniera metodologicamente appropriata degli strumenti offerti dalla riflessione dogmatica, anche straniera, viene proposta la riconsiderazione (all'epoca non scontata) della collocazione e dunque anche del ruolo del consenso nella struttura del reato, andando oltre la tradizionale e a volte ambigua distinzione tra il consenso come causa di esclusione della tipicità e come causa di giustificazione. La premessa per collocare la rilevanza del consenso sempre sul piano della tipicità è rappresentata dall'accoglimento di una concezione soggettiva del bene giuridico individuale, che integra (e non confonde) la dimensione materiale del bene (vita, integrità fisica, patrimonio, etc.) e quella invece espressiva della sua funzionalità servente alla piena realizzazione delle autonome scelte del titolare. La relazione con il titolare contribuisce dunque a fondare la tutela del bene: il consenso alla lesione estromette il bene dall'ambito di tutela della norma penale proprio in ragione dell'atto di disposizione del titolare, escludendo la sua appartenenza al tipo.

	L'accennata ricostruzione viene proposta con la consapevolezza dell'esistenza di profili critici di ordine sia teorico che applicativo (ad esempio in ordine ai requisiti di un consenso in grado di esplicare questo effetto e soprattutto ai limiti della sua possibile efficacia), ma in ogni caso l'argomentazione viene condotta in maniera coerente e con adeguata considerazione delle obiezioni possibili o effettivamente formulate. Il volume è inserito in una collana universitaria di riconosciuto prestigio e il tema è chiaramente congruo con il settore.
3 <i>Profili penali del collocamento della manodopera. Dalla Intermediazione illecita all'«intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro».</i> L'indice penale, vol. 3, p. 727-764, issn: 0019-7084	Il corposo saggio è dedicato alla ricostruzione analitica della legislazione penale in materia di collocamento della manodopera, dalle sue origini fino ai più recenti esiti, culminati con la introduzione (e successiva modifica) dell'art. 603 bis c.p. Il contributo, che si segnala innanzitutto per la sua completezza, si presta ad offrire un utile, informato e articolato quadro d'insieme delle politiche (oltre che delle norme) penali che hanno avuto ad oggetto la collocazione della manodopera e gli illeciti ad essa connessi, fornendo, insieme alla cornice normativa extrapenale anche le necessarie chiavi di lettura dei fenomeni sociali sottesi e della loro evoluzione. Puntuale, infine, l'esegesi critica della norma codicistica della quale si evidenziano meriti e limiti, con opportuna sottolineatura delle prevedibili criticità applicative. Tema e contenuti sicuramente congrui con il settore. Ottima la collocazione editoriale (rivista classe A).
4 <i>Tutela dei soggetti vulnerabili e tutela dell'autodeterminazione: una sintesi possibile? (A margine del caso Cappato).</i> ARCHIVIO PENALE, vol. LXXI, p. 1-19, ISSN: 2384-9479	Il contributo analizza criticamente la posizione assunta dalla Corte Costituzionale in materia di (istigazione e) aiuto al suicidio nella ordinanza 'interlocutoria' che ha preceduto la sent. 242/2019. Pur riconoscendo l'importanza della discontinuità segnata da quel provvedimento, frutto, quanto meno, di un approccio di 'paternalismo soft' (categoria che la candidata aveva già elaborato nel suo lavoro monografico sul principio di autodeterminazione), se ne segnalano anche i limiti, auspicando comunque che la linea lungo la quale si muove la Consulta (<i>medicalizzazione e proceduralizzazione come presupposti per l'attuazione delle scelte di fine vita</i>) possa prima o poi essere accolta anche in sede legislativa. Sia i passaggi ricostruttivi che quelli argomentativi sono svolti con rigore e precisione e la nettezza di alcune posizioni non prevarica il necessario equilibrio sulla delicata tematica. Piena la congruenza della pubblicazione con il settore ed ottima la collocazione editoriale (rivista classe A)
5 <i>L'epidemia come disastro? Considerazioni problematiche sulla rilevanza penale delle epidemie.</i> p. 1-233, TORINO:Giappichelli, ISBN: 9791221103700	In questo lavoro monografico, sicuramente originale per il tema affrontato e le tesi sostenute, viene proposta una rilettura del reato di epidemia volta a collocarne il significato e la rilevanza all'interno della categoria dei 'disastri'. L'utilizzo di una categoria, quella appunto del 'disastro' [intesa secondo una definizione largamente accolta come "evento di danno qualificato da un pericolo comune"] consente, secondo il punto di vista espresso nel lavoro di avvalersi della vasta elaborazione che ha riguardato questa categoria e non solo di quella penalistica in senso stretto (si pensi al rapporto tra accertamento processuale e scienza). La recente esperienza pandemica, dalla quale ovviamente si prendono le mosse, ha infatti definitivamente inserito le epidemie nell'universo dei rischi globali che richiedono di essere 'gestiti' anche dal punto di vista giuridico. D'altra parte, come viene chiaramente mostrato nel corso del lavoro, né l'anacronistica fattispecie codicistica, né, tanto meno la confusa e caotica legislazione emergenziale erano in grado di offrire strumenti minimamente adeguati a gestire il versante penalistico di quella gigantesca vicenda collettiva. Con riferimento alle ipotesi codicistiche vigenti, proprio alla luce della recente

	esperienza applicativa, si sostiene la praticabilità di interpretazioni meno restrittive, in particolare riguardo alla rilevanza dei comportamenti omissivi e alla possibilità di ritenere soggetti attivi anche gli infetti. Le (consapevoli) forzature interpretative hanno soprattutto lo scopo di ‘rivitalizzare’ l’ipotesi colposa, che pur corrispondendo ragionevolmente all’ipotesi più ricorrente, rimane disattiva per il suo schiacciamento sul modello doloso oggetto di una interpretazione molto restrittiva. Se le (consapevoli) forzature interpretative, pur ben argomentate e chiaramente inserite in un contesto argomentativo più ampio, lasciano qualche dubbio, senz’altro convincente risulta la proposta <i>de lege ferenda</i>, basata sulla creazione di un ‘microsistema’ penalistico di fattispecie organizzate su diversi livelli, coordinato con un vasto sistema di misure extrapenali. In ogni caso l’impianto argomentativo è sviluppato con rigore e coerenza e i risultati si presentano come innovativi. Di ottimo livello la collocazione editoriale.
6 <i>La controversa relazione della sanzione penale con il diritto del lavoro, tra ineffettività, depenalizzazione e istanze populiste. LAVORO E DIRITTO, vol. 31, p. 613-641, ISSN: 1120-947X, doi: 10.1441/88408</i>	I temi del diritto penale del lavoro tornano in questo contributo declinati dallo specifico punto di vista della sanzione punitiva. Nel saggio, inserito in una più ampia riflessione interdisciplinare sulle trasformazioni del diritto del lavoro, ci si interroga infatti sul ruolo che le scelte di criminalizzazione hanno o possono avere nel ridefinire i caratteri, le strategie e i modi di intervento del diritto del lavoro. La ricostruzione degli andamenti relativi alla presenza (o all’assenza) degli strumenti penali nel sottosistema lavoristico consente di evidenziare le oscillazioni, a volte estreme, nelle scelte di politica criminale e le non poche contraddizioni che questo ha, nel tempo determinato. La collocazione della rivista in classe A garantisce qualità editoriale e diffusione. La pubblicazione è certamente congrua con il settore.
7 <i>Esposizione ad amianto, leggi scientifiche ed accertamento del nesso causale: ancora nessuna certezza. ARCHIVIO PENALE, vol. 1, p. 1-24, ISSN: 2384-9479</i>	L’articolo ripercorre e analizza un noto procedimento appartenente al drammatico filone delle morti per esposizione ad amianto, concentrandosi sulla questione centrale dell’accertamento del nesso causale. Il contributo segue la linea segnata da un dibattito, dottrinale e giurisprudenziale, con cadenze ormai ‘classiche’, delineandone correttamente le coordinate e affrontandone gli snodi critici (il rapporto del giudice con le leggi scientifiche, causalità generale e individuale, causalità commissiva e omissiva) in maniera consapevole. Nelle conclusioni, dando atto della enorme difficoltà che il tema presenta sul piano applicativo, non si manca di avanzare opportuni rilievi critici su alcune ambiguità della giurisprudenza, tese o almeno idonee a creare spazi di gestione ‘creativa’ delle regole causali nel caso concreto. Pubblicazione pienamente congrua con il settore, ottima la sua collocazione editoriale (rivista classe A),
8 <i>Il reato di abuso d’ufficio tra formalizzazione del tipo e diritto giurisprudenziale: una</i>	Prendendo spunto dalla giurisprudenza immediatamente successiva all’entrata in vigore dell’ultima riforma dell’abuso d’ufficio prima della sua abrogazione, l’articolo si interroga, in maniera consapevole e disincantata sulla (in)idoneità delle modifiche legislative a stabilizzare le tensioni applicative generate dal difficile rapporto tra sindacato del giudice penale ed esercizio della discrezionalità amministrativa. Buona la collocazione editoriale, piena la congruenza con il settore.

<i>questione ancora aperta. PENALE, vol. 1, p. 1-16, ISSN: 2724-0878</i>	
9 <i>Il disastro ferroviario di Viareggio: il punto su rischio lavorativo ed oggetto di tutela della normativa prevenzionistica. L'INDICE PENALE, vol. 1, p. 95-110, ISSN: 0019-7084</i>	Utilizzando come sfondo la vicenda giudiziaria legata al drammatico disastro ferroviario di Viareggio, il contributo prova a fare il punto, sinteticamente ma molto efficacemente, su alcuni snodi problematici di significativo rilievo nell'esperienza applicativa relativa alla responsabilità penale per infortuni sul lavoro. L'analisi valorizza in particolare la scelta di rigore della Cassazione, che non 'cede' alla tentazione di piegare le categorie penalistiche per assecondare pur comprensibili istanze di assicurazione di fronte ad eventi di rilevante gravità, ribadendo soprattutto l'esigenza che l'evento si presenti come concretizzazione di uno specifico rischio lavorativo. Ottima la collocazione editoriale (rivista classe A) e piena la congruenza con il settore.
10 <i>I reati di comune pericolo, in Castronuovo, Curi, Tordini Cagli, Torre Valentini, Sicurezza sul lavoro. Profili penali, Giappichelli, Torino, 2023, p. 275-304, Isbn 9791221104257</i>	Il contributo, avente ad oggetto gli artt. 437 e 451 c.p., costituisce uno dei capitoli di un volume a più voci dedicato ai profili penali della sicurezza sul lavoro, terreno sul quale la candidata si muove con particolare competenza, rappresentando uno degli ambiti di ricerca da lei più frequentemente battuti. Il taglio del contributo, coerentemente con il contesto di appartenenza, è certo di tipo prevalentemente ricostruttivo, quasi 'manualistico', ma l'inserimento funzionale di analisi legate a note e importanti vicende giudiziarie, ne arricchisce il profilo dal punto di vista del significato scientifico. Piena è la congruenza della pubblicazione con il settore e sicuramente adeguata la sua collocazione editoriale.
11 <i>Il punto su...Paternalismo legislativo e paternalismo giudiziario. Il Paternalismo legislativo. CRIMINALIA, vol. 1, p. 313-337, ISSN: 1972-3857</i>	Il saggio, che riprende a distanza di qualche anno una delle linee lungo le quali era stata sviluppata la monografia sul principio di autodeterminazione, legge attraverso la lente del paternalismo le scelte del legislatore italiano relative ad alcune aree di disciplina particolarmente sensibili dal punto di vista etico/sociale, assunti come cartina di tornasole del grado di laicità dell'ordinamento e della misura, appunto, del paternalismo come criterio di criminalizzazione. La rassegna è ovviamente sconcertante, recando la conferma della valenza essenzialmente etico-morale di molti divieti penali (ad esempio, ma non solo, in materia di procreazione medicalmente assistita) e la non meno ricorrente riconoscibilità di scelte incriminatrici basate sulla pretesa esigenza di proteggere l'individuo da sé stesso (ad esempio ma non solo in materia di stupefacenti). Pubblicazione congrua con il settore e con una buona collocazione editoriale.
12 <i>Istigazione e aiuto al suicidio-omicidio del consenziente. In: (a cura di): A.</i>	Collocato all'interno di un volume collettaneo e interdisciplinare sulla responsabilità in medicina, il contributo offre insieme ad una puntuale e informata ricostruzione dei tratti essenziali delle fattispecie di cui agli art. 579 e 580 c.p., anche spunti critici e problematici il cui sviluppo è possibile apprezzare in altre pubblicazioni della candidata. Pubblicazione certamente congrua con il settore, in un contesto di elevata qualità scientifica evincibile dall'indice del volume.

<i>BELVEDERE S.</i> <i>RIONDATO, La</i> <i>responsabilità in medicina.</i> <i>p. 1305-1328,</i> <i>MILANO: Giuffrè, ISBN:</i> <i>8814159041</i>	

Attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione

ATTIVITA' DA VALUTARE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
La Commissione valuterà le attività di servizio, istituzionali, organizzative e di terza missione, presso Atenei ed enti di ricerca pubblici e privati, in quanto pertinenti al ruolo: si tiene conto del loro volume, durata e continuità nonché del grado di responsabilità delle funzioni svolte.	La candidata è stata componente del collegio dei docenti del Dottorato di ricerca in “Diritto e processo penale” (2007-2010) ed è componente della commissione di Gestione AQ del corso triennale di Consulenti del lavoro e delle relazioni aziendali (dal 2012), componente di commissioni per attribuzione di assegni di ricerca e tutorati (dal 2006), componente di comitato promotore del Master “Sicurezza e Prevenzione nell’Ambiente di lavoro” dell’Università di Bologna (dal 2022), referente di scambio erasmus+studio con l’Università della Coruña (Spagna) (dall’anno 2017), componente di numerose commissioni per attribuzione di assegni di ricerca e di tutorati di area (dal 2006). Assai apprezzabile, tra le attività di servizio e istituzionali svolte, appare la costante disponibilità della candidata a comporre commissioni per essenziali compiti di valutazione.

Verifica della conoscenza della lingua indicata nel bando

CONOSCENZA DELLA LINGUA INGLESE	GIUDIZIO DELLA COMMISSIONE
Non essendo prevista per la presente procedura la prova didattica, la Commissione effettuerà la verifica sulla base degli elementi ricavabili dalle attività svolte da ciascun candidato/a (ad esempio didattica o relazioni svolte in lingua inglese) e dall’insieme dei titoli presentati, compresa l’eventuale presenza di pubblicazioni in lingua inglese.	Considerata la partecipazione della candidata ai progetti di ricerca nazionale (PRIN 2022), dal titolo “Exploited labour. An interdisciplinary research on the politics aimed at preventing labour exploitation. Lavoro sfruttato. Uno studio interdisciplinare sulle policies per la prevenzione dello sfruttamento lavorativo” (PRIN PNRR 2022), dal titolo “Climate change and criminal law: from environmental protection to climate risk

	governance” e le analisi comparatistiche affrontate nelle pubblicazioni (ad es., nella monografia “Principio di autodeterminazione e consenso dell’avente diritto”), la commissione ritiene quindi accertata la conoscenza della lingua inglese.

GIUDIZIO COMPLESSIVO

Attesa la compiuta idoneità al ruolo oggetto della presente procedura, in forza dei giudizi analitici che precedono, e nella prospettiva comparativa richiesta dal bando (art. 8, comma 2), la Commissione unanimemente ritiene che la candidata si collochi in **posizione di interesse** ai fini della procedura. La considerazione integrata degli standard di valutazione contemplati dal bando consente infatti di ritenere che la candidata abbia maturato un’esperienza scientifico/didattica che merita considerazione e apprezzamento. La produzione scientifica della candidata, complessivamente considerata, è sempre di ottima qualità, con alcune ‘punte’ di rimarchevole livello e la intensità ed il volume dell’attività didattica e di servizio svolte nell’interesse dell’istituzione universitaria testimoniano grande dedizione e impegno.